

# HERMES

Periodico di cultura, attualità e politica diretto da Paolino Vitolo

Anno XIX N.1- Agosto 2020

web: [www.hermes.campania.it](http://www.hermes.campania.it)  
e-mail: [info@hermes.campania.it](mailto:info@hermes.campania.it)

HERMES è distribuito gratuitamente. I contenuti sono offerti dagli autori a titolo gratuito e le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor.

Autorizzazione Tribunale di Vallo della Lucania (SA): N. 470/2002 3RNC

Tipografia Grafica Cilentana di Antonio Elia via Nazionale 42 - Frazione Vallo Scalo 84040 Castelmuro Cilento (SA)

## Numero speciale per il decennale di Progetto Centola

### LUGLIO 2010, NASCE L'ASSOCIAZIONE STORICO-CULTURALE "PROGETTO CENTOLA" di Ezio Martuscelli

Nel mese di luglio 2010 si è costituita, in maniera informale, "l'Associazione Progetto Centola".

Gli obiettivi possono così essere riassunti:

--- Recuperare e certificare, attraverso la riproduzione, la catalogazione e l'archiviazione di fotografie, documenti e oggetti messi a disposizione dai cittadini, la memoria storica, culturale e sociale di Centola e delle sue frazioni e quindi ricostruire l'identità di un antico territorio.

--- Fare conoscere alle giovani e future generazioni le loro radici tramandando usanze, costumi, attività, antichi mestieri, opere, ecc.

Le linee guida del Progetto Centola furono presentate al pubblico per la prima volta il 21 agosto 2010.

In data 01-09-2011, l'Associazione "Progetto Centola" è stata formalizzata attraverso il deposito dell'Atto Costitutivo e relativo Statuto. Le attività dell'Associazione e i risultati ottenuti sono pubblicati periodicamente sul sito on line: [www.progettocentola.it](http://www.progettocentola.it)

In questo quadro l'Associazione Progetto Centola, in spazi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale, ha allestito delle sale espositive:

Museo Comunale delle "Testimonianze e della Memoria".

Gli oggetti, le fotografie e i documenti repertati, opportunamente catalogati, già in visione nelle sale espositive, sono stati disposti secondo appropriati percorsi tematici aventi anche una valenza

didattica.

Per permettere la visione virtuale degli oggetti in esposizione è stato creato un sito web dedicato il cui indirizzo è: [www.museoprogettocentola.it](http://www.museoprogettocentola.it)

Nel 2019, per causa di forza maggiore, si è stati costretti a liberare le sale museali che dovevano essere adibite a aule scolastiche. Pertanto, gli oggetti sono stati immagazzinati in attesa che possano essere resi disponibili nuovi locali. Negli ultimi anni interessanti ricerche sono state sviluppate al fine di fare emergere e valorizzare il Patrimonio Culturale del Comune di Centola con l'obiettivo di creare i presupposti per un "Museo diffuso" su Cultura, Storia e Tradizioni del Comune di Centola.

I risultati degli studi e ricerche

effettuate sono visibili sul "Portale dei Beni Culturali di Centola" il cui indirizzo è il seguente: [centolabeniculturali.it/progettocentola](http://centolabeniculturali.it/progettocentola).

L'elenco dei SOCI FONDATORI con le corrispondenti cariche societarie, attribuite all'epoca della costituzione, è qui di seguito riportato:

- Ezio Martuscelli (Presidente)
- Michele Gambardella (V.P.)
- Giannino Profice (Tesoriere)
- Maria Rosaria Lo Schiavo (Segretaria)
- Marisa Amendola (Rappresentante di Palinuro)
- Renzo Galietti (Rappresentante di Foria)

L'associazione culturale "PROGETTO CENTOLA" presenta le linee guida del Progetto:

*"La storia culturale, paesaggistica e sociale del Comune di Centola attraverso le immagini (dalla fine degli anni 1800 ad oggi)"*



*Centola*  
p.zza San Nicola di Mira  
21 agosto 2010 ore 21.30

La presentazione/incontro è aperta a tutta la cittadinanza



Continua a pag.2

Continua dalla prima

**PROGETTO CENTOLA**  
 La storia Culturale, Paesaggistica e Sociale del Comune di Centola, attraverso le Immagini.  
 Venerdì, 20 Maggio 2011, alle ore 20,00  
 presso Grand Hotel San Pietro, a Palinuro

Saranno presentati e illustrati gli obiettivi e le finalità del "PROGETTO CENTOLA"

al fine di:  
 - favorire un sempre maggiore coinvolgimento dei cittadini;  
 - fare emergere le specificità paesaggistiche, storiche e socio-economiche legate al territorio di Palinuro.

Interverranno:  
 □ Ezio Martuscelli, Presidente dell'Associazione Progetto Centola.  
 □ Giovanni Cammarano  
 □ Leonardo Fusco  
 □ Antonio Rinaldi

Saluteranno gli intervenuti:  
 □ Sindaco Romano Speranza e l'Assessore al Turismo Rita Corradin.

Nel corso della riunione, il sito web del Progetto Centola, [www.progettocentola.com](http://www.progettocentola.com), sarà presentato da Bonaventura Di Bello.



San Severino.. Dalla data di costituzione dell'Associazione a oggi è stata avviata una campagna finalizzata ad acquisire nuovi soci, al fine di rendere sempre più numerosa e attiva la partecipazione dei cittadini all'iniziativa:

**SOCI ORDINARI DELL'ASSOCIAZIONE PROGETTO CENTOLA AL 31 DICEMBRE 2019**

- 1.FRANCESCO SABELLI
- 2.ANTONIO STANZIOLA
- 3.GIANCARLO NATALE
- 4.TILDANNA NATALE
- 5.F. GUGLIELMELLI
- 6.FRANCO FERSULA
- 7.PINO GABRIELE
- 8.ANGELO SOMMELLA
9. PINA VALENTE
10. GINO BOSI
- 11.MAURINA LUISE
12. IVO NATALE
- 13.CRISTINA CARELLI
- 14.BEATRICE BARBUTO
- 15M. A. CAMMARANO
- 16.NENE' CICCARIELLO
- 17.PAOLINO VITOLO

Nel corso degli anni la tipologia delle azioni sviluppate dall'Associazione, una volta rallentata l'acquisizione e l'archiviazione digitalizzata di fotografie, documenti e oggetti, si è trasformata. Ci si è concentrati su attività di analisi e approfondimento del materiale archiviato, al fine di ricavare informazioni utili a ricostruire la storia delle famiglie, anche riguardo a grandi eventi quali ad esempio l'emigrazione e le guerre. Inoltre, anche attraverso il coinvolgimento della scuola si sono ricostruiti avvenimenti che hanno portato a tracciare l'evoluzione dell'istruzione nel territorio e al recupero delle tradizioni religiose e dei lavori che una volta erano alla base delle operazioni artigianali, del lavoro nei campi e della pesca. Più di recente particolare attenzione è stata riservata a censire e documentare il Patrimonio Culturale del

**Progetto CENTOLA**  
 La storia Culturale, Paesaggistica e Sociale del Comune di Centola, attraverso le Immagini.

Venerdì, 10 Giugno 2011, alle ore 20,00  
 presso il "Bar Galletti", a Foria di Centola

Saranno presentati e illustrati gli obiettivi e le finalità del "PROGETTO CENTOLA"

al fine di:  
 - favorire un sempre maggiore coinvolgimento dei cittadini;  
 - fare emergere le specificità paesaggistiche, storiche e socio-economiche legate al territorio di Foria di Centola.

Interverranno:  
 Ezio Martuscelli (Presidente dell'Associazione Progetto Centola)  
 Aldo D'Angelo  
 Michele Gambardella  
 Raffaele Riccio  
 Clemente Serva

Saluterà gli intervenuti il Sindaco Romano Speranza

Nel corso della serata, sarà presentato il sito web del Progetto Centola [www.progettocentola.com](http://www.progettocentola.com), da Bonaventura Di Bello.

L'incontro sarà moderato da Maria Rosaria Lo Schiavo.

territorio mettendone in risalto le criticità strutturali e quindi la necessità di dover provvedere ad azioni di restauro, conservazione e protezione.

I risultati delle ricerche effettuate contribuiscono alla ricostruzione e conoscenza di quella che oggi va sotto il nome di "Piccola Storia di un Territorio". Molti dei frutti degli studi condotti al fine di lasciarne traccia, sono stati pubblicati sia su volumi a stampa sia su profili e pagine dedicate di Facebook. I risultati ottenuti sono stati archiviati su siti "on line" liberamente consultabili. Mi corre l'obbligo di ringraziare i cittadini che hanno contribuito all'iniziativa mettendo a disposizione fotografie, documenti e altro materiale. Senza questa collaborazione l'Associazione non avrebbe potuto raggiungere gli obiettivi che si era prefissata.

Un ringraziamento all'Amministrazione comunale del Comune di Centola senza il cui appoggio non sarebbe stato possibile tenere i numerosi eventi organizzati. Tutto quello che è stato realizzato e fatto si deve all'attività di alto profilo di tutti i Soci siano essi fondatori che ordinari. Concludo questa mia presentazione rivolgendo un commosso pensiero a Carmelino Natale, Socio Fondatore dell'Associazione, che prematuramente, purtroppo, ci ha lasciato. Era un caro amico che ricorderò per sempre, cui l'Associazione deve veramente tanto.

Mario Iorio  
 Enzo Lamanna  
 Gerardo Luise  
 Giuseppe Lupo  
 (Rappresentante di Centola)  
 Anna Marrazzo  
 Carmelo Marrazzo  
 Carmelino Natale  
 (Segretario della Presidenza)  
 Giuseppe Profice  
 Raffaele Riccio  
 (Rappresentante di SanSeverino)  
 Francesco Scianni  
 Maria Teresa Scianni  
 Il materiale collezionato, pervenuto dalle famiglie del territorio è stato selezionato e suddiviso in sezioni che rappresentano anche argomenti di studio e ricerche dell'Associazione. Le principali sezioni individuate sono:  
 --- Famiglie, Personaggi e Costumi  
 --- Patrimonio Culturale (materiale e immateriale)  
 --- Ambiente, Paesaggio e Urbanistica  
 --- Emigrazione  
 --- Eventi Civili e Politici  
 --- Tradizioni Religiose  
 --- Antiche Botteghe, Mestieri, Lavori nei Campi e Pesca  
 --- Guerre, Prigionia, Combattenti, Caduti e Reduci  
 --- Scuola e Insegnanti.

Il 20 maggio 2011, il Progetto Centola fu presentato a Palinuro. Gli obiettivi che si prefiggeva l'Associazione Progetto Centola furono illustrati, il 10 giugno 2011, a Foria e il 31 luglio a



Carmelino Natale

# IL PERCHE DI UN MONUMENTO ALL'EMIGRANTE A CENTOLA

di Gerardo Luise

Una delle prime iniziative dell'Associazione "Progetto Centola" fu quella di proporre, all' allora amministrazione comunale, un monumento all'emigrante. Le motivazioni, se pur ovvie, penetrano nel tessuto economico e sociale della nostra collettività, sia come centolesi che come meridionali. Infatti lungo l'arco di tutto il ventesimo secolo centinaia di nostri compaesani lasciano i loro affetti, i loro luoghi a loro cari, in cerca di una vita migliore altrove ove poter realizzare un sogno, una vita normale per sé e soprattutto per i loro figli. Interi nuclei familiari partono per il sud America (Argentina, Uruguay, Brasile, Venezuela) altre per il nord America (Stati Uniti,

Canada). Di questi nuclei familiari la stragrande maggioranza non farà mai più ritorno nei luoghi nati. Altri, lasciando le loro famiglie, partono da soli con l'intento poi di poter ritornare e ricominciare con più disponibilità economica. Nel secondo dopoguerra l'emigrazione si sposta anche verso l'Europa settentrionale (Francia, Germania, Belgio, Regno Unito), tutti Paesi richiedenti manodopera nelle miniere di carbone e nell'edilizia. Furono anni difficili per i nostri migranti nelle miniere del Nord-Pas de Calais o in Alsazia dove veniva loro ricordato di essere italiani e dunque traditori e opportunisti; il tutto riferito alle vicende dell'ultima guerra. Ma

con tenacia, pazienza e orgoglio i nostri migranti seppero sopportare e superare i tanti ostacoli, dimostrando alle popolazioni ospitanti la fallacità dei loro sciocchi pregiudizi. Come già detto molti fecero ritorno e con i proventi del loro lavoro all'estero investirono nella costruzione di una casa o aprendo un'attività commerciale. Altri nostri concittadini non hanno fatto più ritorno, i loro figli cresciuti nei Paesi ospitanti ne hanno acquisito la nazionalità: da qui il fenomeno delle seconde e terze generazioni di italiani all'estero. Tutti però, e dico tutti, con l'orgoglio a sottolineare sempre di essere centolesi e italiani.

Da tutto ciò nasce l'idea e

l'esigenza di onorare, in tempo di pace, questa moltitudine di uomini e donne, molti con un tasso di scolarizzazione appena sufficiente o del tutto inesistente. Costoro hanno saputo e voluto riscattare sé stessi e il loro paese di provenienza con il lavoro e il forte senso di appartenenza. L'associazione "Progetto Centola" indisse un concorso dove una giuria in anonimato selezionò quello che per loro sembrava il testo più idoneo. Anch'io partecipai al concorso e scrissi: "A coloro che partiti orgogliosi ritornarono e ai tanti che diversa fortuna volle nei cinque continenti a testimoni eccelsi di Centola madre"

Gerardo Luise (Agnese).

**CENTOLA, 29 APRILE, 2012, INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO ALL'EMIGRANTE IN PIAZZA S. NICOLA. IL CIPPO E' SCOPERTO DA SINDACO, ROMANO SPERANZA E DAL PRESIDENTE, EZIO MARTUSCELLI.**



**CENTOLA  
29 APRILE, 2012,  
INAUGURAZIONE  
DEL MONUMENTO  
ALL'EMIGRANTE  
IN PIAZZA S. NICOLA.**



# QUALE FUTURO PER QUESTO PARADISO?

di Rita Luise

Ho aderito con molto entusiasmo all'Associazione Progetto Centola. Perché? Certamente per sostenere un progetto che portasse avanti la storia e la cultura del territorio, lo studio ed i valori di quanto è arrivato fino a noi, e di proiettarlo verso il futuro. Ho sempre cercato di essere presente agli eventi organizzati. Leggere di persone e fatti magari narrati da mio padre, ricostruire momenti storici, dare voce a quanto ricordato e conoscere affascinanti spiegazioni della nostra storia, è un bene che l'Associazione ha creato.

Ha offerto l'opportunità per chi lo desiderasse di scrivere racconti, storie e pubblicarli. Promuovere la Cultura, smuovere le persone, creare opportunità di studio.

Se potessi esprimere un desiderio, vorrei che l'Associazione si impegnasse a proteggere non solo la Cultura ma anche il Territorio. Mi riferisco al Porto di Palinuro che è una bellezza naturale giunto fino a noi, e che rischia di essere distrutta per l'ampliamento del Molo e l'allungamento in acqua di 40 metri. Questo progetto, di cui sono arrivati i finanziamenti europei, porterà la distruzione dell'equilibrio marino e spezzerà l'armonia dell'immagine di Palinuro: ampliare

la ricezione turistica che senso ha, se si distrugge la Natura? Non tutti hanno un turismo affettivo.

Ed i turisti preferiranno altri lidi

integri. Allora che senso ha distruggere il Porto di Palinuro? La Natura va difesa e rispettata, il Patrimonio Naturale è la vera ricchezza economica e culturale.



# Museo delle Testimonianze e della Memoria. Dove sei?

## di Paolino Vitolo

“La cultura è l'unica droga che crea indipendenza.” Questo splendido aforisma, di cui peraltro non si conosce l'autore, deve essere stato la linea guida dei fondatori di Progetto Centola. La cultura, infatti, non è una semplice somma di nozioni e di conoscenze; tutt'altro. Essa è piuttosto l'espressione più profonda dell'identità di un popolo e di un territorio. Infatti, come diceva Marcus

grazie all'entusiastica risposta degli abitanti del territorio, che offrono i ricordi e gli oggetti più cari, le testimonianze della loro cultura e del loro passato. E certo non fu una separazione indolore, compensata però dalla convinzione di offrire alla propria terra un dono di valore inestimabile, il ricordo di antiche tradizioni, tracce indelebili di un tempo trascorso, ma ancor vivo nella memoria, testimonianze – in una parola –

della propria cultura e e della propria identità. Le donazioni al museo arrivarono sempre più copiose. Gli oggetti furono catalogati scrupolosamente e disposti nelle sale. In poco tempo il museo divenne operativo. Due cittadini centolesi in particolare contribuirono alla

realizzazione: Maria Antonia Cammarano, che eseguì la catalogazione, e il pittore Gino Bosi, che fotografò tutti gli oggetti, perché se ne potesse conservare anche una memoria digitale. E proprio affinché questa memoria potesse essere fruibile anche da chi non poteva visitare fisicamente il museo, Ezio Martuscelli ebbe l'idea di creare un sito web dedicato ad esso, in modo che potesse essere visitato in tutto il mondo, almeno virtualmente.

A me fu concesso l'onore di realizzare questo sito web, partendo naturalmente dal materiale prodotto da Maria

Antonina Cammarano e da Gino Bosi. Aderii con entusiasmo alla richiesta di Ezio Martuscelli e in poco tempo il Museo delle testimonianze e della memoria prese vita anche nel mondo virtuale del web. Per chi abbia voglia di visitarlo, esso è ancora lì e ci rimarrà per sempre. L'indirizzo è: [www.museoprogettocentola.it](http://www.museoprogettocentola.it) E purtroppo oggi esiste solo lì, nel mondo virtuale. Un paio di anni fa si scoprì che le scuole del territorio comunale erano fatiscenti e addirittura pericolose. Si stabilì che dovevano essere ripristinate; addirittura anche abbattute e ricostruite ex novo. Per assicurare il servizio scolastico si decise di utilizzare a Palinuro la cosiddetta casa canadese ed i nuovi locali della curia, mentre a Centola si decise per il vecchio edificio scolastico che ospitava il Museo. Museo che occupava solo un paio di sale ed un corridoio a pianterreno, ma nemmeno l'esiguità degli spazi servì a salvarlo dalla cancellazione dal mondo reale.

Che delusione! Dopo tanto amore per la cultura dichiarati con passione sfrenata dall'amministrazione comunale, si decideva di cancellare tutto. Ma che volete: ubi maior cessat e vuoi così dove si puote ciò che si vuole. I preziosi reperti ed i ricordi, che con amore e trepidazione erano stati donati dai cittadini al museo, furono impacchettati e depositati in un

anonimo locale a Foria di Centola.

Chissà se e quando rivedranno la luce.

Ma non rammaricatevi! Potete ancora oggi visitare il Museo. Prendete un computer, un tablet o uno smartphone e collegatevi su internet all'indirizzo. Potrete visitare il museo stando a casa o in spiaggia o magari mentre viaggiate in treno (o in macchina, se guida un altro, naturalmente). Non sarà la stessa cosa perché potrete solo vedere le sale come erano con gli oggetti del passato in esse conservati. Però non potrete sentire il profumo, l'odore dei ricordi, che emana dai vecchi libri e dalle carte del nonno, o che ci investe quando apriamo il vecchio armadio che custodisce i vestiti della mamma che non c'è più, e che non abbiamo il coraggio di buttare. Un giorno, chissà, potremo tornare al museo, quello vero, e potremo di nuovo respirare la nostra cultura, le nostre tradizioni, la nostra identità.

Speriamo di non dover aspettare troppo.

SABATO 06 APRILE 2013, INAUGURAZIONE DEL "MUSEO COMUNALE DELLE TESTIMONIANZE E DELLA MEMORIA" IN VIA TASSO.



Garvey, uno scrittore giamaicano degli inizi del secolo scorso, “un popolo senza la conoscenza della propria storia, origine e cultura, è come un albero senza radici.” A questo deve aver pensato Ezio Martuscelli, fondatore e animatore dell'Associazione Progetto Centola, quando decise di creare il Museo delle testimonianze e della memoria. L'idea, bellissima, fu trasformata in realtà grazie al contributo dell'amministrazione comunale, che mise a disposizione alcune sale al pianterreno dell'edificio scolastico in disuso sulla strada Centola-Palinuro, e soprattutto

SABATO 06 APRILE 2013, INAUGURAZIONE DEL "MUSEO COMUNALE DELLE TESTIMONIANZE E DELLA MEMORIA" IN VIA TASSO.



# L'OPPORTUNITÀ DELL'ASSOCIAZIONISMO CULTURALE

## di Maria Rosaria Lo Schiavo

Vivere in un paese, oggi, nell'epoca digitale, nell'era della “tecnologia dell'immediato” (o dell'immediato tecnologico), dello smart working e dell'happy hour, del confronto/scontro attraverso i social, per molti risulta “ingabbiante”, quasi un esilio dal mondo contemporaneo, che isola la persona dalla realtà, da un progresso che continua velocemente a cambiare il mondo, preso come è dalla frenesia di proiettarlo verso il “Futuro”. In questa inarrestabile corsa verso il domani

tecnologico, non ci si rende conto che si sta vivendo il presente con l'illusione di essere già nel futuro, che resta sempre meno spazio per i veri rapporti umani, per la riflessione, per il confronto “pensato”.

Per altri, pochi in verità, vivere in un paese è l'oasi di pace, il rifugio dal caos e dalla fretta della vita moderna; il paese è l'occasione per creare rapporti interpersonali spontanei e schietti, genuini e senza secondi fini; è lo spazio dove trovare il silenzio, dimensione necessaria per la ricerca e la comprensione

di se stessi e degli altri. L'essere umano è un essere razionante, creato cioè, con la facoltà dell'intelletto, con la “propensione” alla conoscenza, ma è anche un essere sociale che ha bisogno dell'altro; dunque, per sua natura, l'uomo ha necessità di sapere, di scoprire, di imparare, ma anche di relazionarsi, di confrontarsi. È in questa necessità, esclusivamente umana, che, soprattutto in un paese, diventa importante l'associazionismo culturale perché crea occasioni di incontro, offre la possibilità

del vero confronto, sviluppa la necessaria forza centripeta intorno all'elaborazione comunitaria di un'idea, di un progetto che poi trasformerà in evento.

L'associazionismo, soprattutto in un paese, dove poche sono le possibilità di vivere esperienze che esulano dalla propria quotidianità, diventa stimolo alla conoscenza, motivo arricchente e trasformante per ogni persona. A Centola, come nelle sue frazioni, si è sempre sentita questa necessità di aggregarsi, di creare possibilità di incontro

Continua a pag. 5

# IERI, OGGI, DOMANI *di Gerardo Luise*

Sono dieci anni che l'associazione culturale "Progetto Centola" è nata, interagendo con l'intero tessuto economico-sociale del nostro territorio. Un bilancio complessivo certamente sarà esposto dal presidente, prof. Ezio Martuscelli; io, se ci riesco, vorrei "fotografare" ciò che è stata in questi dieci anni di vita l'Associazione, la quale è entrata, con pudore e autorevolezza, nelle nostre case a rovistare e rinverdire il nostro passato fatto di emigrazione, di

antichi e scomparsi mestieri, di tradizioni religiose e contadine, di uomini e donne che hanno, con saggezza, saputo trasmetterci quello che ora noi siamo.

Da non tralasciare poi il periodo delle due guerre, l'immensa tragedia e il sacrificio (non richiesto) dei nostri "ragazzi" durante la Prima guerra mondiale, molti partiti e mai tornati. E che dire di quella tragedia che coinvolse i nostri padri nella Seconda guerra mondiale, convinti in tanti di una causa giusta. Il passato non deve essere solo ricordi, altrimenti resta sterile e malinconia, ma piuttosto un punto fermo per il presente per programmare e progettare un futuro migliore, nel corpo e

soprattutto nella mente. Di per sé il passato non esiste se non come ricordo storico così come pure il futuro, tempo cangiante e continuamente modificabile, elemento gassoso e decifrabile a seconda delle nostre personali ambizioni e fantasie. Fulcro tra Passato e Futuro siamo noi, ora, con tutte le nostre limitazioni e fragilità, ma forti del sapere e della conoscenza attinte e trasmesse da chi è stato prima di noi.

In questo periodo di post-idealismo e globalizzazione imposto dalla Finanza e dal Capitale, i quali gestiscono e dettano a miliardi di individui le loro spregiudicate regole del profitto ad ogni costo, facendo scempio della natura e del mondo animale e vegetale, noi tutti dobbiamo prendere coscienza

e magari fare più di un passo indietro. La ricchezza, infatti, è sempre ad uso e consumo di pochi oligarchi, finanziari, banchieri e mafie di vario genere, lasciando intere popolazioni del pianeta alla mera sopravvivenza.

Quest'anno il decennale coincide con una pandemia epocale, per me surreale. Vorrei concludere con un passo attinto dai libri sacri degli Ebrei: "Dio perdona sempre. L'uomo perdona raramente. La Natura non perdona mai".

Torre Annunziata,  
in piedi,  
Alessandro Passaro,  
militare  
(24 ottobre 1911).  
Alessandro,  
gravemente ferito  
in guerra restò  
permanentemente  
invalido.  
Per molti anni  
esercitò la  
funzione di  
sacrestano.



STEMMA DELLA  
FAMIGLIA PAPPACODA  
PRINCIPI DI CENTOLA,  
MARCHESI DI PISCIOTTA  
E BARONI DI CUCCARO



## Continua da pag.4 - "L'opportunità..." di Maria Rosaria Lo Schiavo

con e per gli altri. L'Azione Cattolica (sin dal secondo dopoguerra del '900), la Schola Cantorum, le varie associazioni religiose, culturali e artistiche, i gruppi sportivi e teatrali, i movimenti politici, che, nel corso dei decenni, si sono costituiti, organizzando momenti ludici, ma anche eventi dal contenuto più impegnato, o riguardanti temi di attualità, parlano di una vitalità culturale per niente scontata, nei piccoli paesi cilentani. Bisogna, però, aggiungere che, il bisogno di aggregarsi è stato affiancato da un entusiasmo che poi si è rivelato solo iniziale e che, col passare degli anni si è affievolito, senza riuscire a dare al gruppo il necessario slancio vitale per farlo crescere ed innovare, e ciò ne ha decretato la fine.

L'Associazione "Progetto Centola", sin dalla sua nascita, nel 2010, con l'obiettivo di recuperare la memoria storica di Centola e delle sue quattro frazioni, è riuscita a coinvolgere sempre i cittadini, facendoli diventare protagonisti di iniziative ed eventi, inoltre, bisogna riconoscerle anche il merito di aver aiutato noi centolesi a non dimenticare, di averci spronato a "scavare" nel passato, alla ricerca delle nostre radici, per comprendere chi siamo, chi erano e cosa hanno fatto coloro che hanno vissuto

prima di noi, sulla stessa terra che da loro abbiamo ereditato. L'instancabile opera del suo Presidente Ezio Martuscelli e l'impegno profuso da tutti i soci hanno dato vita ad una costante attività culturale che, con la collaborazione di numerosi cittadini, ha visto la creazione di un archivio virtuale che raccoglie, attraverso centinaia di foto, la memoria storica delle singole famiglie dell'intero territorio comunale, nelle varie generazioni che si sono succedute, e la nascita, a Centola capoluogo, del "Museo Comunale delle Testimonianze e della Memoria" (momentaneamente chiuso per consentire lo svolgimento delle lezioni della Scuola dell'Infanzia, fino al completamento della costruzione del nuovo edificio scolastico), entrambi di grande valore storico-locale. Non solo. Convegni, appuntamenti annuali fissi, presentazioni di libri, interviste ad autori, serate di letteratura e poesia, eventi in collaborazione con la scuola e con altre associazioni, mostre; ma anche la posa di un monumento megalitico per ricordare il sacrificio degli emigrati centolesi, ed ancora, concorsi letterari, pubblicazioni di libri e calendari storici sono il risultato di dieci anni di attività, ancora in pieno fermento.

In un paese come il nostro, dove la costanza è un miraggio, dove, il più delle volte un'iniziativa muore per noia o mancanza di stimoli, si deve riconoscere che la longevità e la capacità di innovarsi dell'Associazione Progetto Centola rappresentano l'eccezione alla regola, un esempio da seguire e non solo nel campo dell'associazionismo culturale.

La tendenza ad analizzare i problemi servendosi degli esempi dati dalla storia, o attraverso l'uso della conoscenza e dell'esperienza sta, sempre di più, cedendo il posto alla quotidianità e all'estemporaneità, alla risoluzione attraverso la prima cosa accettabile che viene in mente, senza fermarsi a riflettere sul "prima" e sul "dopo". Questo approccio moderno, calato nella "società liquida" in cui viviamo, rischia di far diventare irreparabilmente incerto il futuro e di farci perdere il passato e con esso il valore del tempo, dei luoghi, delle donne e degli uomini, che restano il vero capitale sociale del progresso. In controtendenza con ciò che sta accadendo nelle società tecnologicamente avanzate, l'associazionismo culturale può diventare davvero un'ancora di salvezza, può aprire la mente ad una nuova consapevolezza e farci comprendere il senso delle

parole di Cesare Pavese "un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti".

Certo, "Progetto Centola" contribuirà ancora per molti anni, attraverso la sua opera di studio e ricerca storica, a stimolarci alla conoscenza di nuovi aspetti del territorio in cui viviamo.

Tutte le attività svolte e quelle che andranno ad aggiungersi al suo curriculum rappresentano e saranno un punto di riferimento per coloro che vorranno approfondire la conoscenza storica e sociale del nostro territorio, mentre, per noi concittadini, fungeranno da stimolo per amare di più il nostro territorio e per sentire la storia della nostra terra diventare la nostra storia.

Così comprenderemo che appartenere ad una terra va oltre il tempo vissuto tra le sue pietre, sulle sue strade, tra la sua gente; che l'appartenenza è fatta del sudore e dei successi di chi ci ha preceduto, è qualcosa che ci portiamo dentro ovunque andiamo, perché quelle pietre sono parte della nostra pelle, quelle strade percorrono le nostre vene, quella gente popola la nostra mente: il nostro paese siamo noi e noi siamo il nostro paese.

# L'ARTE DELLA MEMORIA

di **Andrea Luise**

I personaggi di questo racconto nascono dalla mia fantasia. Se qualche lettore pensa di vedervi persone reali e magari conosciute, ciò è dovuto solo alla sua immaginazione. Di vero in questo racconto c'è solo l'affetto verso persone e luoghi. Veri o immaginati. Il Vescovo-Conte veniva dalla capitale del Regno, ma era da sempre legato a quei piccoli borghi. Il Vescovo-Conte non amava i preti e il loro mondo, rispettava naturalmente la religione ma la sua formazione scientifica lo aveva portato ben presto lontano, verso altri interessi. In comune tra la sua prima vocazione pastorale e quella dell'uomo di cultura, era rimasto il desiderio convinto di portare "virtute e conoscenza" tra i popolani di quei borghi, di quella Universitas abbandonata a se stessa. E di ridare dignità a quei paesani attraverso la memoria del loro passato, glorioso un tempo, difficile per tutto il resto del tempo. Ma ad ogni modo un passato da conoscere e perpetuare. I suoi progetti comprendevano incontri sulla piazzetta del paese o in qualche locale al chiuso, nelle stagioni più fredde. Naturalmente il Vescovo-Conte aveva bisogno di sostegno locale, di persone istruite o sensibili. Meglio se istruite e sensibili. E interessate alla missione di illuminare il presente di quei paesani attraverso l'orgoglio del loro passato. E preparare così il

futuro.

Gli fu indicata la Badessa. Una donna di grande acume e cultura. Formata nelle discipline teologiche, ma attenta ai bisogni del popolo. Forte, autorevole, carismatica.

La Badessa divenne per il Vescovo-Conte un riferimento di assoluta importanza. Gli fu anche consigliata la Mistica, una donna di fervente religiosità e di sensibilità fuori del comune, devota ai riti e le tradizioni religiose così come all'insegnamento dei valori cristiani e sociali.

Molte furono le iniziative immaginate dai tre. Tante furono effettivamente organizzate, nei luoghi disponibili e nelle varie stagioni. Il desiderio meritorio di "svegliare" il paese fu portato avanti per anni. Si coltivarono le memorie familiari e paesane, il ricordo di quanti erano dovuti emigrare in cerca di fortuna o almeno di sopravvivenza. E le guerre devastanti, ma anche i riti della comunità. Si riuscì ad attirare in paese scrittori e poeti, spesso originari di quei luoghi, tra cui due fratelli, quasi dei Clerici Vagantes - tra i più fedeli - ed altri intellettuali che narrarono delle radici greche e bizantine, del passato medievale e poi dei tempi più vicini. Perfino un Museo della Memoria si riuscì a realizzare. Il paese in parte si risvegliò. Più gli adulti dei giovani in verità. Ma anche i bambini delle scuole.

Il Potere locale capi

l'importanza di quelle iniziative e se ne fece sostenitore. Ma la vita decide per conto suo. La Badessa cominciò a cambiare. La luce dei suoi occhi era cambiata. Continuò a collaborare a tutte le iniziative con la bravura di sempre. Ma.. Ma la sua testa era altrove. O, per essere precisi, il suo cuore. In paese se ne parlava, sottovoce ma con tutti i particolari. Come sempre accade.

Finché un giorno la ex Badessa presentò a tutti il suo Innamorato. E ricevette le congratulazioni e gli auguri di tutti. O almeno di molti. Il Vescovo-Conte continuò a chiederne la collaborazione. Ma comprendeva la nuova realtà. Nel frattempo la Mistica aveva sentito impellente il bisogno di mettersi alla prova. Continuava, certo, a collaborare con il Vescovo-Conte, per amore del comune paese. Ma voleva anche seguire le sue spinte più urgenti, quelle di raggiungere i giovani, di parlare di lavoro, di dare prospettive ai sogni. Anche ai propri.

Creò così una sua Associazione. Per essere se stessa e per fare qualcosa di diverso e in modo diverso, e con altre persone. Ma in uno spirito di crescita del paese, paese in cui tutti si riconoscevano debitori delle iniziative e della tenacia del Vescovo-Conte.

Questa riconoscenza valeva anche nei paesi vicini, dove tuttavia nascevano più Associazioni che taverne. Ma

questa è un'altra storia.

Per anni i tre protagonisti di questa storia portarono avanti le loro proposte, le loro iniziative, la loro vita.

Il paese rispondeva, a volte il successo era promettente, a volte meno. Ma sempre valeva la pena mettersi in discussione. Proporre. Incoraggiare. Anche i fratelli Clerici Vagantes continuarono a dare il loro contributo a tutti e a ciascuno di loro, sostenendo iniziative in cui vedevano impegnarsi non paesani ma amici.

Dopo molti anni i fratelli Clerici Vagantes convinsero gli amici ad organizzare di nuovo un Evento tutti insieme. Forse l'ultimo, forse no.

L'Evento fu organizzato e condotto dalla ex Badessa in modo impeccabile. I contributi del Vescovo-Conte e della Mistica, nonché di tanti sostenitori, furono molto apprezzati.

Alla fine, il Vescovo-Conte annunciò per l'anno seguente molte iniziative e un nuovo Calendario, sia pure ancora con pagine bianche.

La Mistica accennò a densi programmi per il futuro, e allo stesso tempo - per amore della Cultura - espresse il desiderio di avere una poesia al suo funerale.

La ex Badessa, infine, chiese al suo Innamorato di chiudere in bellezza la serata e questi offrì a tutti i presenti Critamo fresco e Falanghina.

# L'IMPORTANZA DELLA MEMORIA

di **Raffaella Imbriaco**

In una società come quella in cui viviamo, definita "liquida" dal sociologo e filosofo Zygmunt Bauman per quella sua propensione alla fluidità e alla dissolvenza, l'uomo contemporaneo ha perso certezze e punti di riferimento e vive il presente sempre più arroccato nel proprio individualismo. In questo quadro di disarmante realismo emerge con chiarezza una visione edonistica dell'agire umano che lascia poco spazio all'interesse per il recupero del passato, considerato sovente puro esercizio stilistico operato senza coinvolgimento emotivo. Ne deriva una perdita del senso del tempo, e vivere il presente senza altri riferimenti temporali diventa emblematico della condizione dell'uomo all'epoca della cosiddetta postmodernità. Ma sul valore e l'importanza della memoria si sono da sempre espressi fior fiore di rappresentanti della cultura,

poeti, letterati, filosofi, uomini di scienza e di legge e il rischio è che non riconoscendone dignità ci si possa imbattere in fenomeni di negazionismo beccero miranti a contrastare l'esistenza di fatti conclamati e supportati da testimonianze storiche. La memoria è tesoro e custode di tutte le cose diceva Cicerone e chi scrive ne è fermamente convinta. Ne sono convinti anche i membri dell'Associazione Progetto Centola, costituitasi ormai da ben 10 anni. Dall'atto della sua nascita, l'Associazione ha compiuto una solerte opera di recupero del passato dei luoghi, delle tradizioni e delle persone del territorio del comune di Centola, assai ricco di bellezza e di cultura. Persone animate da grande passione e da interesse per la storia hanno messo in campo innumerevoli iniziative degne di nota. Molte le pubblicazioni, le manifestazioni culturali pubbliche aperte alla

cittadinanza, immenso l'impegno per la creazione di un Museo delle tradizioni popolari che ha raccolto importante materiale storiografico e antropologico. IL Presidente Prof Ezio Martuscelli, in particolare, merita un plauso per la costante opera di ricerca e di studio da lui intrapresa che non può che scaturire da un grandissimo amore per la sua terra. Anche le istituzioni hanno sposato la causa dell'Associazione riconoscendo il valore del suo operato e l'importanza della trasmissione del sapere alle nuove generazioni. L'amministrazione comunale di Centola sta così portando avanti con convinzione ed impegno l'idea che costituisce il fulcro dell'attività associativa di Progetto Centola. Interessante in tal senso, il coinvolgimento della scuola, attuato nella convinzione che saranno le nuove generazioni le depositarie

del ricco patrimonio culturale emerso in questi anni di ricerca e di impegno. Il passo ulteriore che adesso bisogna intraprendere è sicuramente quello di costituire una rete culturale associativa che allarghi gli orizzonti, inglobando territori più ampi. Creare squadra per unire le forze e gli intenti per valorizzare al meglio un territorio che unisce alle bellezze paesaggistiche un enorme potenziale culturale. La memoria è importante e non vi può essere futuro se non si guarda al passato. Il passato ci appartiene, è imprescindibilmente legato a ciascuno di noi. Ce lo ricordano mirabilmente le parole di Jorge Luis Borges che così scriveva:

*Noi siamo la nostra memoria, noi siamo questo museo chimérico di forme incostanti, questo mucchio di specchi rotti...*

# Le Associazioni culturali: un'occasione di crescita e di formazione per la scuola di Ferdinando De Luca

In quell'aula decentrata che costituisce il territorio in cui opera un'istituzione scolastica, le Associazioni culturali possono e, anzi, devono costituire un'opportunità di crescita e di formazione per i discenti attraverso proficue iniziative di collaborazione tra le figure professionali che vi operano. L'ambito territoriale, in cui ciascuna scuola svolge la sua attività di istruzione e di formazione, rappresenta già di per sé una sorta di potenziale

stratificazioni, i sedimenti, le testimonianze, i cimeli e i reperti storico-culturali di cui un territorio è ricco, investendo e interessando tutti gli ambiti disciplinari. In tal modo, accanto alla storia propriamente detta - che, nella fattispecie, si configura come storia locale - entrano in gioco le cosiddette "scienze umane": sociologia, antropologia, etnologia e via dicendo. In tale contesto, la storia locale, un tempo umile ancella della storia "alta"

professionali nello studio e nella trattazione di argomenti e problematiche afferenti ai vari ambiti dello scibile, promuovendone la crescita culturale.

A questo punto, ad avviso di chi scrive, diventa inevitabile l'incontro con l'istituzione scolastica, la quale, nello svolgimento della sua attività formativa, non può restare al chiuso delle aule, privilegiando metodologie centrate quasi esclusivamente sulla lezione frontale e sulla trasmissione verbalistica delle nozioni disciplinari. Le stesse attrezzature tecnologico-informatiche, di cui sono attualmente forniti, seppure in quantità diverse e con un grado variegato di adeguatezza alle reali esigenze didattiche, tutti gli istituti scolastici, se adoperate senza una puntuale programmazione delle loro modalità d'uso e di fruizione, magari perché mancano le necessarie professionalità, e senza un'adeguata progettazione didattica, non forniscono il dovuto apporto alle prassi insegnative.

La sinergia tra scuola e associazione culturale, se bene impostata e pienamente condivisa dagli attori in causa, si presenta come un'occasione importante per promuovere un'impostazione innovativa delle procedure metodologiche. Infatti, un'associazione culturale che abbia saputo realizzare al meglio i suoi fini istituzionali, secondo le modalità e le procedure cui si è fatto prima cenno, riesce a mettere a disposizione della scuola una ricca e diversificata "banca-dati" e figure professionali (studiosi di storia locale, poeti e scrittori anche in vernacolo, esperti nei vari settori dell'attività umana), di cui i docenti possono e, ad avviso dello scrivente, devono avvalersi per una progettazione didattica che voglia privilegiare la "ricerca-azione" e il "problem solving". E' così che l'operatività, la quale, secondo i programmi della scuola media del 1979, deve trovare posto nell'insegnamento di tutte le discipline, viene concretamente

applicata; è così che si attivano apprendimenti euristici secondo il famoso detto di Confucio: "Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio imparo". Naturalmente, ogni forma di collaborazione tra l'agenzia educativa per eccellenza di un territorio, qual è l'istituzione scolastica, e le associazioni e/o altre realtà culturali ivi presenti deve aver luogo secondo le esigenze e i tempi di programmazione dell'attività didattica. Solo così le sinergie attivate possono fornire un contributo significativo al miglioramento dei processi di insegnamento/apprendimento, anche perché gli alunni vengono coinvolti in attività di studio e di ricerca sul campo certamente più stimolanti della sola lettura e riflessione teorica sui testi scolastici.

D'altra parte, in un periodo di emergenza sanitaria come quello attuale, provocato dalla pandemia da Covid 19, nel quale in qualsivoglia attività lavorativa si sono dovute adottare anche rigide misure di distanziamento sociale, anche la scuola ha proceduto a rimodulare le procedure di svolgimento delle attività di insegnamento, ricorrendo in misura massiccia al cosiddetto "smart working" attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche. Certo, la lezione telematica non potrà mai sostituire, secondo il parere del sottoscritto, quella che si può svolgere in aula, tra la cattedra, i banchi e tutti gli arredi che la compongono, nel contatto vivo e palpitante di emozioni che coinvolgono gli attori del processo educativo, giacché vengono a mancare quei momenti di interrelazione, di

enciclopedia vivente pluri e interdisciplinare, in cui poter cogliere i più disparati spunti e sollecitazioni di indagine e di studio. Sotto questo profilo un'associazione culturale - e l'associazione culturale Progetto Centola, di cui lo scrivente si onora di fare parte, grazie soprattutto all'impegno tenace e perseverante del presidente prof. Ezio Martuscelli, lo ha egregiamente fatto - può realizzare una mappatura completa di tutte le

- "l'histoire-bataille o événementielle" - assurge, secondo i dettami della Scuola storica francese degli "Annales" rappresentata precipuamente da Lucien Febvre e Marc Bloch, a nuova dignità e assume un suo preciso statuto epistemologico. Trova, quindi, uno spazio significativo lo studio degli usi e delle tradizioni locali, del folklore, del dialetto e della letteratura popolare, secondo l'insegnamento di un grande antropologo qual è stato Ernesto De Martino.

Un'associazione culturale che si rispetti ovviamente riesce anche a mobilitare tutte le risorse umane e professionali del territorio in cui opera, sollecitandole e utilizzandole in modo mirato nei vari ambiti oggetto di ricerca. Così operando essa viene a configurarsi anche come un "team" di esperti, i quali, mossi in particolar modo dall'amore per la propria terra in quanto espressione del territorio locale, investono volentieri le loro energie intellettive e le loro competenze

Continua a pag. 8

**Istituto Comprensivo Centola**



Associazione  
**"Progetto Centola"**



In collaborazione con  
**il Comune di Centola**



L'Amministrazione  
**Comunale**

*... la Storia racconta ...*

<p><b>Giovedì 5-6-2014</b> sono coinvolti i ragazzi della <b>Classe V Scuola Primaria Pallinuro</b> <b>Scuola Primaria Foris</b> <b>Scuola Secondaria di Primo Grado Pallinuro</b></p>	<p>paesella della scuola di Centola ore 17</p>  <p><b>...i nostri ragazzi raccontano "Il cunto" del passato...</b></p>	<p><b>Venerdì 6-6-2014</b> sono coinvolti i ragazzi della <b>Scuola Primaria Centola</b> <b>Scuola Secondaria di Primo Grado Centola</b></p>
--	--	--

**L'ASSOCIAZIONE PROGETTO CENTOLA, in COLLABORAZIONE con il COMUNE e L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CENTOLA**

**Sabato 17 gennaio 2015, (ore 18,00)**  
nei locali dell'hotel S. Caterina, Pallinuro, via Indipendenza.

**PRESENTERA' IL LIBRO:**  
**"Partono i Bastimenti"**  
(Palinuresi oltre oceano)

Resultati delle ricerche effettuate dagli alunni della classe III B Anno scolastico 2013/14 Scuola Secondaria I° grado Plesso di Pallinuro




**INTERVENTI PREVISTI:**  
Carmelo Stanziale, Sindaco di Centola  
Ezio Martuscelli, Presidente dell'Associazione Progetto Centola  
Giuseppe Raimondo, Docente scuola secondaria primo grado  
Maria Luisa Annarudda, già Docente scuola di Pallinuro  
Maura Chiara Grassiti, Giulia Paerenti e Sabrina Popoli, Studenti

All'incirca la serata gli alunni del corso di storia. Il Evento sarà moderato dal docente Giuseppe Latte

*Il libro, curato da Giuseppina Raimondo, Ezio Martuscelli e Rita Di Bella, è edito dall'Associazione Progetto Centola*

**PROGETTO DI COLLABORAZIONE PER IL RECUPERO DELLA STORIA LOCALE**

Promosso da:  
Associazione Progetto Centola, Istituto Comprensivo di Centola, Comune di Centola

**C'ERA UNA VOLTA LA SCUOLA DEI NONNI**

Lunedì 06 giugno 2016, ore 10,00, presso il plesso scolastico di Pallinuro  
Mercoledì 08 giugno 2016, ore 18,00, presso il plesso scolastico di Centola

Saranno presentati i risultati delle ricerche, effettuate dai docenti e dagli alunni delle classi primarie, finalizzate a recuperare la storia della scuola del territorio, ricordando insegnanti che in condizioni difficili, hanno portato avanti quel processo di alfabetizzazione che ha reso i bambini d'allora cittadini più liberi e capaci di partecipare da protagonisti ai grandi eventi che hanno fatto l'Italia.  
Bitonomi, nonni, e genitori sono stati coinvolti dagli alunni per ottenere informazioni, documenti e altro materiale utile allo studio. Questo ha permesso di creare un forte ed efficace legame tra generazioni diverse.



Gli esiti delle ricerche saranno oggetto di approfondimento con l'obiettivo di organizzare:

- 1) una mostra iconografica, in appropriati spazi espositivi;
- 2) un convegno storico culturale sulla scuola del territorio di Centola.

# BUON COMPLEANNO PROGETTO CENTOLA!

di *Marisa Amendola*

Compie dieci anni L'Associazione culturale "PROGETTO CENTOLA", ideata e presieduta dal benemerito prof. Ezio Martuscelli che, con tenacia e programmazione mirate, ha guidato l'iter degli eventi e delle interessanti manifestazioni, con la collaborazione dei soci. Grazie al Presidente e agli associati tutti.

Scopo primo dell'Associazione è stato ed è il recupero della memoria storica del nostro territorio comunale, quindi delle condizioni socio-economiche-culturali in cui viveva quel "manipolo" di cilentani, che ci ha preceduto su questo stupendo pezzo di terra.

Attraverso la ricerca costante di documenti, foto antiche, di

oggetti non più in uso, è stato realizzato un Museo abbastanza ricco. Attraverso la raccolta di racconti e di fatti del passato, ancora vivi nella memoria di persone non più giovani, l'Associazione Progetto Centola può vantare di aver assicurato alle generazioni future una parte interessante della storia del nostro popolo, che sarebbe sicuramente andata perduta. Altro obiettivo cui l'Associazione ha mirato e mira era ed è quello di spegnere ogni rivalità tra gli abitanti del capoluogo e quelli delle frazioni, farli sentire coesi, disposti a lavorare per promuovere la conoscenza dell'intero territorio comunale e salvaguardarne l'ambiente. L'intento è di abbattere le insulse barriere del

campanilismo, meschino e riduttivo sentimento che rivela povertà d'animo, ingiustificabile e sciocco senso di difesa del proprio ristretto "orto". Per questo incomprensibile radicato campanilismo il Comune di Centola, posto in uno dei siti territoriali più belli d'Italia, non riesce a decollare, e si assiste, purtroppo, alla fatale decadenza di una delle sue frazioni, Palinuro, luogo conosciuto e decantato dagli intramontabili capolavori dell'epica greca e latina. Purtroppo nel corso di questi dieci anni l'Associazione ha perduto due dei suoi più attivi soci, collaboratori costanti, socievoli e allegri: Clemente Serva e Carmelino Natale, che sentivano di essere cittadini del

territorio comunale, non paesano di Foria di Centola l'uno, e centolese l'altro, quindi superiore perché nato nel Capoluogo.

Clemente in particolare era un attento ricercatore di notizie e documenti storici, di foto di personaggi vissuti nel sec. XX e nella seconda metà del sec. XIX.

Grazie, Clemente e Carmelino, per quello che ci avete dato: siete ancora con noi! Carmelino, indimenticabile per la sua disponibilità e cortesia, raro testimone di amicizia vera. Come socia ottimista e fiduciosa, auguro alla mia Associazione di procedere nel suo encomiabile e nobile lavoro con rinnovato entusiasmo e costanza.

## LA POESIA UNA FINESTRA APERTA DALL'ASSOCIAZIONE PROGETTO CENTOLA

di *Vincenzo Lamanna*

L'associazione "Progetto Centola" tra le numerose iniziative culturali ha dato spazio alla Poesia in un contesto poco aduso all'accolto di canti in versi. Ha aperto una finestra d'arte in pieno oscurantismo mediatico. Si è avuta l'impressione di un mondo senza poesia, dove l'anima cede il posto alla prevalenza del corpo sano e del corpo bello, perdendo la dimensione olistica dell'esistenza umana. Di qui è nata l'esigenza di un riscatto della voce dell'anima con le metafore della vita. Si è dato

valore all'esposizione di testi poetici in lingua e in vernacolo, riscoprendo valori e miti della società contadina. La poesia si è perfettamente integrata con eventi storici e sociali che l'Associazione ha promosso in modo sinergico per valorizzare il territorio cilentano. I temi trattati dai diversi autori hanno dato risalto al topos storico del borgo, riprendendo il carattere aulico della poesia orante, tipica della agorà, della tradizione greca. Si è ripetuto con successo il rapporto etnico-poetico basato sulla recitazione in versi

all'aperto nei luoghi storici, dove il messaggio educativo ed etico ha maggiore valenza percettiva nel pubblico. In pratica si è cercato di rappresentare il tema in forma scenica nel luogo che dava maggiore risalto all'argomento discusso. In tal modo la Poesia non si isola in un mesto messaggio di vuoto e di solitudine che è tipico di una società liquida, ma acquisisce valore di arte nella trattazione del fatto oggetto di dibattito. Nel decennale della Associazione, è maturato un polimorfismo

poetico che è stato oggetto a termine della recita di versi, di un confronto tra i diversi poeti e motivo di arricchimento culturale. La narrazione di un avvenimento storico si è arricchita di un'enfasi poetica che ha dato maggiore risalto alla manifestazione culturale proposta. E'auspicabile in futuro di nuove iniziative d'arte e cultura, che, in sinergia sul percorso della memoria, valorizzino il nostro territorio in sintonia con gli obiettivi culturali dell'Associazione vera fucina di cultura.

*Continua da pag. 7, "Le Associazioni culturali: un'occasione per la scuola" di Ferdinando De Luca*

empatia e di conflitto tra docenti e discenti assolutamente necessari per uno sviluppo armonico ed equilibrato della personalità di questi ultimi. Comunque, allo stato dei fatti, considerati le perduranti, croniche carenze dell'edilizia scolastica e i vuoti nell'organico del personale docente che, a quanto sembra, saranno solo parzialmente coperti con supplenze annuali – e qui ci sarebbe molto da dire e da polemizzare sulle scelte di una classe politica sempre poco attenta ai problemi dell'istruzione – il ricorso almeno parziale per il prossimo anno scolastico allo "smart working" sarà inevitabile. Ecco che quindi l'apertura della scuola alla fruizione di spazi educativi alternativi sul territorio (biblioteche, musei, teatri e quant'altro) e la collaborazione con le varie agenzie culturali

presenti si rendono necessarie e potranno contribuire almeno in parte ad affrontare una situazione emergenziale, la cui durata al momento non è prevedibile.

Lo scrivente ritiene opportuno concludere il presente lavoro accennando a due iniziative risalenti, rispettivamente, agli anni scolastici 2013/2014 e 2015/2016, con le quali si è concretamente realizzata la collaborazione tra l'Associazione culturale "Progetto Centola" e l'Istituto Comprensivo di Centola. Nell'anno scolastico 2013/2014 alcune classi di scuola secondaria di I° grado del plesso di Palinuro, sotto la guida della docente di lettere prof.ssa Raimondo Giuseppina e della coordinatrice dell'apposito progetto prof.ssa Lara Formai, validamente supportate dal presidente dell'Associazione

prof.Martuscelli, vennero coinvolte in un'interessante ricerca di storia locale avente come oggetto specifico di indagine l'emigrazione transoceanica che interessò Palinuro nel secondo dopoguerra. Attraverso testimonianze di vita vissuta, spesso basate su interviste a genitori, parenti e conoscenti, gli alunni ricostruirono le tormentate e avventurose vicende di numerosi palinuresi che emigrarono nelle lontane Americhe. I risultati delle ricerche dei vari gruppi di lavoro vennero opportunamente raccolti in una documentazione cartacea e in un format elettronico.

Invece, al termine dell'anno scolastico 2015/2016, l'Associazione Progetto Centola, sempre in collaborazione con il locale istituto scolastico, organizzò un convegno avente

come tema "La storia della scuola del territorio centolese". In detta circostanza esperti del mondo della scuola (docenti e dirigenti scolastici del posto), sulla base delle ricerche effettuate, illustrarono le vicende storiche della scuola di Centola e delle sue frazioni a partire dall'Unità d'Italia fino agli anni '50/'60 dello scorso secolo. Inoltre, gli alunni della scuola primaria di Centola, guidati dai loro insegnanti, presentarono elaborati concernenti il tema "C'era una volta la scuola dei nonni e dei bisnonni".

Ecco, in entrambe le iniziative di collaborazione menzionate tra l'Associazione e la scuola locale, hanno potuto trovare spazio adeguato metodologie centrate sull'operatività e sull'apprendimento attraverso la ricerca sul campo.

# I GIOVANI DI CENTOLA CONTADINI SOLDATI EMIGRANTI

di Ezio Martuscelli

Grazie a una ricca e non comune documentazione fornita dalle famiglie, è stato possibile ricostruire la storia di molti giovani del Comune di Centola, quasi tutti contadini, chiamati a partecipare ai vari conflitti bellici cui l'Italia ha avuto parte attiva. Un numero rilevante essi non è più tornato dai vari fronti. Altri sono stati feriti e permanentemente resi invalidi. In particolare traendo lo spunto dalla ricorrenza dei centenari sia dell'entrata in guerra (1915) sia della vittoria (1918) dell'Italia nella Grande Guerra, con il materiale a disposizione è stata organizzata una mostra

iconografica, dove attraverso foto e documenti sono state delineate le vicissitudini, spesso tragiche, dei militari richiamati sotto le armi. Di grande rilevanza sono le ricerche che hanno messo in correlazione per molti dei soggetti i loro percorsi di vita che li ha visti passare da uno stato di contadino a quello di soldato per poi finire a quello di emigrante. Quest'ultimo tema merita un approfondimento nel prossimo futuro. In questo scenario che incrocia le guerre con l'emigrazione, interessante appare l'utilizzo dello strumento del matrimonio per

procura che i nostri emigranti – soldati spesso utilizzavano nell'ottica di comunque sposare una "paisana". Anche quest'argomento deve essere ulteriormente studiato a fondo perché affronta un tema, poco conosciuto, mentre al contrario risulta che fosse ampiamente praticato. In questi dieci anni di attività, sugli argomenti di cui sopra, sono stati organizzati numerosi convegni in giornate delle "Testimonianze e della Memoria". Alcuni di questi sono ricordati attraverso la riproduzione fotografica dei depliant illustrativi e di foto

scattate nel corso delle manifestazioni. L'Associazione ha anche favorito la pubblicazione di libri e calendari sul tema delle guerre. Il materiale reperito sia iconografico sia documenti è, dopo opportuna catalogazione conservato in un appropriato archivio digitalizzato. Particolarmente efficace e intensa è stata la collaborazione con la scuola, in questo settore, che ha contribuito alla ricerca, con alunni e docenti, di materiale documentario e storico di interessante rilevanza.



# HUMANITAS, RESPIRO E FORZA DEL FUTURO... UN SEGRETARIO ARGUTO

di Maria Teresa Scianni e Francesco Scianni

L'uomo non può vivere senza città, senza la civitas, che è l'insieme delle relazioni tra le persone, che si riconoscono come "cives", in cui la città, in quanto tale, viene dopo ogni singola persona, ne costituisce l'ambito vitale in cui l'individuo diventa persona. L'uomo non può sopportare quella profonda forma di povertà che è la solitudine, conseguenza della chiusura all'altro nella "innaturale" presunzione di bastare a se stessi. Questo non fa che generare alienazione! È paradossale, ma anche i cosiddetti "social" nati per semplificare le relazioni, ma che, in verità, le hanno solo disumanizzate, generano profonda alienazione. Questo tempo è proprio il tempo della

disumanizzazione; si vede l'uomo, sempre più, sprofondare nel torpore dell'individualismo, schiavo dell'incantesimo degli idoli: egli crede di essere libero, in realtà è adoratore schiavo delle proprie vanità e del suo ego... è schiavo del suo egocentrismo. La crisi che stiamo vivendo, acuita dalla stagione "Covid", prima di essere economica, finanziaria, sociale è, dunque, antropologica, etica. La nostra "civitas" è chiamata a cogliere una dimensione più radicale del suo esistere, che deve riguardare una visione integrale della vita, dell'uomo, di Dio. Se ci si ferma solo all'analisi sarebbe come condannarsi ad una inefficace cura dei sintomi senza preoccuparsi delle cause; né ci

si può limitare allo sterile lamento, condito di rimpianto per i bei tempi andati o al canto del catastrofismo apocalittico... bisogna imparare il coraggio di "essere". Tutto ciò che si vive è solo conseguenza di un sistema che ha dimenticato le verità dell'uomo, per privilegiare le logiche di profitto e di consumo che, purtroppo, rendono l'uomo, di oggi, solo merce. Farsi carico di questa realtà vuol dire scegliere di vivere da "uomini". Una risposta chiara e concreta a questo "divenire" della civitas, in questi ultimi tempi, sta arrivando dell'associazionismo. Infatti l'associazionismo più nobile affonda le sue radici nell'affermazione delle verità dell'uomo, nel valore dell'

"umanità", recuperando anche nel cuore della tradizione le verità profonde dell'essere uomo, proiettando il proprio sguardo verso un futuro in cui la "civitas" sia espressione coerente dell' "humanitas". L'associazione "Progetto Centola" nata dieci anni or sono, a Centola, ha mosso i primi passi, guardando e riscoprendo questa realtà antropologica ed etica, partendo dalle proprie radici, per riappropriarsi di quella humanitas che, purtroppo, non caratterizza, quasi più, il vissuto dell'uomo. E allora per i soci del "Progetto Centola" la parola "associazione" evoca sguardi e volti di persone, la cui esistenza narra la forza creativa e

Continua a pag.10

# EMIGRAZIONE *Michele Gambardella, Ezio Martuscelli e Antonio Stanzola*

Quest'argomento è stato riconosciuto di primaria importanza vista l'entità del fenomeno migratorio che ha coinvolto un numero veramente rilevante di cittadini. Dal secolo XIX interi nuclei familiari hanno lasciato il nostro territorio. Solo pochi sono ritornati. L'impatto sociale ed economico è stato enorme. Anche l'assetto antropologico ne è stato sconvolto. Gli eventi sull'emigrazione si sono tutti tenuti il 21 agosto, data eletta a: *Giornata delle Testimonianze e della Memoria dedicata all'emigrazione*. Grazie alla partecipazione attiva delle famiglie di emigrati è stato

possibile costituire un archivio digitale dove sono state memorizzate centinaia di fotografie, che partono dalla fine del secolo XIX a oggi, insieme a importanti documenti e lettere. Questa raccolta si configura come una rilevante fonte di dati il cui studio e approfondimento permetteranno di analizzare in dettaglio il fenomeno dell'emigrazione che tanta influenza ha avuto sul territorio del Comune di Centola. Alla raccolta del materiale documentario dovrà seguire quindi una fase di studio con l'obiettivo di tracciare le linee del flusso migratorio relative ai vari periodi storici che li hanno

determinati. Le ricerche getteranno nuova luce sul fenomeno che a tutt'oggi deve essere ancor pienamente delucidato. I programmi e gli argomenti di alcuni dei numerosi convegni organizzati dal gruppo creato ad Hoc (costituito dai soci, M. Gambardella, E. Martuscelli e A. Stanzola) sono qui di seguito ricordati attraverso la riproduzione di depliant/programma e di foto che ne documentano significativi momenti e personaggi. A svolgere le relazioni principali sono stati chiamati personaggi di grande e documentata competenza, di solito di estrazione accademica.

In un prossimo futuro non potrà essere ignorata una nuova fase emigratoria che si è venuta a determinare negli ultimi anni che vede l'esodo, specialmente di giovani meridionali, a elevato grado di conoscenze (laureati e diplomati), che si trasferiscono verso le regioni nazionali del nord d'Italia o che emigrano in paesi europei e non. Siffatto processo, alla lunga, determina in particolare nel Cilento, lo spopolamento d'interesse aeree. Deve essere assolutamente fermato! Questa problematica non potrà non essere oggetto d'interesse e studio da parte dell'Associazione Progetto Centola.



Emigrati di seconda e terza generazione, da Panama, visitano il Monumento dedicato all'emigrante di Centola

## Continua da pag. 9 - "Humanitas..." di Maria Teresa Scianni e Francesco Scianni

contagiosa di un' humanitas, che può trasformare la propria e l'altrui esistenza. Un volto... Carmelino Natale, un uomo veramente grande, perché carico della capacità di far sentire grande ogni altra persona che incontrasse il suo sguardo... Segretario arguto dell'associazione, uomo del sorriso e della leggerezza, con il quale si è costruito il primo ed autentico segmento culturale dell'associazione. Era l'uomo delle pubbliche relazioni, capace di entrare in empatia anche con l'ultimo ospite arrivato in paese. Credeva nella capacità di cambiare la realtà, partendo da un cuore sorridente... viveva nella consapevolezza concreta e quotidiana che poteva bastare un gesto di umanità per avviare un corso diverso delle cose. In questi giorni di memoria, e non di ricordi sterili, e soprattutto di riaffermazione dell'anima vera della dell'associazione "Progetto Centola", come in un cortometraggio, ripassano

dinanzi agli occhi il sorriso, lo scooter, i viaggi su tutto il territorio comunale... di Carmelino, "P R" dell'humanitas vera e fondante della nostra cultura contadina. Fin quando non è andato via, insieme, davvero insieme, abbiamo allestito nel Luglio 2011, in Piazza San Nicola, nei locali di Maria Cerullo, il "primo seme" del Museo della Testimonianza e della Memoria. Partendo dalla raccolta di foto d'epoca si sono ricostruiti gli ambienti, documentati dalle foto, avviando una ricerca capillare nelle famiglie, per reperire oggetti e non solo, ma anche abiti, corredo e tutto ciò che desse l'opportunità di ricreare con fedeltà quanto le foto ci rimandavano, come realtà viva, dal passato. È stata un'impresa certosina di ricerca, analisi e soprattutto di riflessione sull'evoluzione del pensiero e sull'impatto che il progresso ha avuto sulla trasformazione antropologica ed etica della nostra società.

Abbiamo costruito, tassello dopo tassello, la manifestazione-evento "C'era na vota a festa" nel Gennaio 2012. Un evento che ha esplorato a 360° la realtà culturale delle feste, la funzione aggregativa e formativa della fede, con la riscoperta di cibi, di canti, di usi e costumi capaci di veicolare ancora oggi il senso di appartenenza ad un gruppo, la cui identità si esprimeva quotidianamente nella condivisione di scelte, sempre operate, per il bene comune. Non meno forti e coinvolgenti le due edizioni 2011 e 2012 di "Cilento Fashion Show", che hanno visto anche il coinvolgimento di imprese manifatturiere presenti oggi, sul territorio, proponendo al resto del mondo quanto l'estro dell'artigianato cilentano è capace di creare, rivalutando il patrimonio sartoriale che caratterizzava per competenza e originalità i nostri piccoli centri. In questi momenti di narrazione del vissuto dei nostri nonni si è

riscoperto il D.N.A. della vita contadina, vincendo i voli nostalgici e, a volte, retorici del cuore con la conoscenza profonda e significativa di quell'"essenziale" che è invisibile agli occhi e che assume forma concreta solo in gesti autentici di umanità... e il tutto rimanda ancora a Carmelino! Questo itinerario culturale avrebbe dovuto interpellare soprattutto le nuove generazioni, spingendole a mettersi in gioco, riconoscendo la forza di quell'"humanitas" che ha fatto dei nostri nonni uomini veri, capaci di costruire una società libera e di "diritto" che, gratuitamente, ci hanno lasciato in eredità. Il nostro futuro sarà davvero innovativo se le nuove generazioni sapranno accogliere e custodire quanto sapremo consegnare loro...se sapremo tornare ad essere "UMANI".

# DECENNALE PROGETTO CENTOLA

## di Raffaele Riccio

Come tutti gli anniversari anche quello del decennale del progetto Centola impone riflessioni, bilanci e soprattutto l'indicazione di nuove direttrici per il prosieguo ulteriore dell'attività sociale. Innanzitutto bisogna plaudere alla felice intuizione del Prof. Ezio Martuscelli, illustre ns Presidente, del 2010, ma germinata anni prima, circa la necessità di costituire un'associazione che portasse luce su momenti della ns storia locale che anche se non troppo lontani da noi erano finiti nel dimenticatoio, il cui ricordo era alimentato solo da una tradizione orale.

Tante iniziative in questi decenni tutte valide ma ad alcune sono legato in maniera particolare tra queste: l'

istituzione del museo della memoria, costituito presso la scuola comunale di Centola, manifestazione viva dello spirito dell'Associazione, arricchito dai contributi entusiastici e spontanei di tanti ns concittadini. Al momento per cause di forza maggiore, (la sede concessa dall'Amministrazione Comunale è stata adibita a presidio scolastico temporaneo, in quanto vi è in costruzione il nuovo plesso), il museo non è operativo, tutte le opere e testimonianze ivi custodite sono allocate altrove non è stato possibile trovare una sede alternativa, al momento non c'è una data per una riapertura, però devo purtroppo constatare, forse è una mia impressione, che nel periodo della sua apertura non che vi fosse una grande

affluenza di pubblico, anomalia dovuta soprattutto a una sufficiente attenzione da parte di chi doveva istituzionalmente pubblicizzare questa presenza, forse si era distratti da qualche museo fantasma presente sul territorio più vicino al cuore di qualcuno. In relazione ai tanti convegni fatti ricordo quelli sulla prima guerra mondiale, con tanti documenti e testimonianze recuperate sulle tragiche ed eroiche esperienze dei ns combattenti Centolesi, poi la serata sul Generale Pietro Imbriaco con la toccante rievocazione della signora Giovannella Ballestrero, sua discendente diretta, ormai Centolese d'adozione. Concludendo, per questo decennale, avevamo con l'intero assetto sociale pensato di

organizzarlo in modo degno, anche con la presenza di illustri storici divulgatori e scrittori come il Prof. Alessandro Barbero, Paolo Mieli e Paolo Rumiz, contatti erano stati anche avviati, purtroppo l'Emergenza Covid per ovvi motivi non ha consentito questo.

Per il prosieguo credo che vi debba essere più attenzione da parte delle Autorità preposte, in quanto per la competenza dimostrata l'Associazione Progetto Centola deve essere il faro dell'attività culturale del ns comune, dotandola anche di mezzi economici in modo che, previo concerto con l'Amministrazione Comunale si possano organizzare delle manifestazioni e/o iniziative con la presenza di ospiti di rilevanza nazionale.

# PERCORSI DI STORIA, PERCORSI DI VITA

## di Giuseppe Lupo

Ricordo che in una riunione del Progetto Centola della primavera del 2011 feci la proposta di organizzare un concorso letterario di narrativa breve che avesse come tema "Storie, Aneddoti, Fatti e Misfatti di Centola e delle sue frazioni". Avevo sempre pensato che sarebbe stato molto interessante raccontare la storia di un luogo, di un popolo, integrando vicende accadute realmente e significative per la vita di quella popolazione con storie personali, vere o - perché no? - anche inventate che fossero però coerenti con la storia vera di un paese. Secondo me si ottenevano due scopi: si faceva storia perché il riferimento ai fatti storici doveva sempre esserci, così come ci doveva essere sempre il chiaro riferimento ambientale. Poi, attraverso questa particolare forma di narrazione si dava la possibilità anche a chi magari mai si sarebbe avventurato nella lettura di un semplice libro di storia, con le sue caratteristiche tecniche e magari rigorosamente scientifiche, di essere attratto dal racconto breve più incisivo sotto certi punti di vista e più avvincente per la narrazione. La proposta fu accolta ben volentieri dagli altri soci presenti e ricordo che mi fu affidato immediatamente l'incarico di preparare una bozza di regolamento. Il concorso fu presentato per la prima volta in occasione di una manifestazione natalizia in data 8 gennaio 2012. Eravamo in una tendostruttura allestita in Piazza P. Imbriaco a

Centola. Presentai il concorso dicendo che l'Associazione era mossa innanzitutto dalla volontà di salvaguardare la memoria di tante storie, aneddoti che fanno parte del patrimonio popolare del nostro Comune e di cui si ha esclusivamente una conoscenza orale e che, quindi, proprio per questo rischiano di andare perduti man mano che passano gli anni. Molte di queste storie già adesso sono vive nel ricordo degli anziani, ma sono del tutto sconosciute ai più giovani. Aggiunsi anche che gli elaborati potevano essere sia una narrazione fedele dei fatti accaduti, storicamente accertata, sia una rielaborazione fantasiosa, che prende spunto da un fatto realmente accaduto per dare vita anche ad un racconto originale, frutto della creatività dell'autore. piano piano la cosa partì e, in seguito, nel momento della raccolta e della selezione degli elaborati, poiché a me intanto era venuta la voglia di partecipare al concorso, l'onere di tutta la fase conclusiva fu accolto con entusiasmo da Maria Rosaria Lo Schiavo. Comunque, fu un successo e la partecipazione fu davvero sorprendente con la pubblicazione del volume contenente tutti i racconti presentati. Quando poi partì la fase organizzativa della seconda edizione, come può accadere, la vita mi chiamò ad affrontare impegni diversi e fui costretto a stare a Milano per alcuni mesi e poi seguire un percorso finalizzato al ritorno ad una

normalità che mi facesse pensare che era tutto superato, così come in effetti stava accadendo. L'essere chiamato a coordinare le due manifestazioni di presentazione del secondo volume, prima a Centola, il 30 gennaio 2016 e poi a Palinuro il 16 marzo 2016, rappresentò per me anche la conferma che il peggio stava passando. Furono quelle due esperienze e motivamente molto coinvolgenti, perché ebbi la possibilità di conoscere, attraverso i racconti presentati, vicende umane, emozioni, lotte sociali, amori e rancori, tradizioni e consuetudini, che in fondo costituiscono il patrimonio più prezioso della nostra terra a cui mai dovremmo rinunciare. Nel volume presentato, come ebbi a dire e ribadisco oggi, profondamente convinto, c'erano dei piccoli capolavori che, per la loro liricità e carica emotiva, e per la narrazione che si fa poesia, sono sorprendenti per come riescono a commuovere ed emozionare. Meriterebbero tutti una citazione adeguata. Tra tutti i personaggi raccontati e gli autori partecipanti, però sono stato particolarmente sorpreso dalla scoperta di Domenico Scarpati, coautore del racconto "U paravisu ri vasciu". Non lo conoscevo; avevo qualche volta sentito il soprannome con cui tutti lo chiamano in paese, ma non conoscevo la sua storia umana. E soprattutto non conoscevo la sua sensibilità, il suo amore per il bello, la passione e le capacità del suo

modo di essere pescatore e quindi di rappresentare al meglio il suo, il nostro mondo. Alla fine della manifestazione mi si avvicinò una vecchia amica di fanciullezza, che in seguito per le vicende della vita avevo frequentato molto poco, ma che evidentemente non aveva mai dimenticato il suo antico compagno di giochi nei vicoli della Serra, pur essendosi poi lei trasferita a Palinuro in seguito al matrimonio. Mi si avvicinò e con un sorriso dolcissimo mi disse: "Ti voglio innanzitutto ringraziare per avermi fatto cogliere nei racconti pubblicati sentimenti ed emozioni che da sola non avrei saputo cogliere" e poi, sorridendo ancora, "Non sapevo che fossi così romantico e che amassi così tanto Palinuro e il suo promontorio". Riassumendo così tutti i sentimenti che avevo provato ad esternare anche in quella occasione e riferendosi in particolare all'effetto che aveva su di me il comparire improvvisamente di Capo Palinuro, quando, dopo un periodo di lontananza, me lo trovavo davanti inseguendo i tornanti della strada Ascea-Palinuro. Fu il più bel complimento che mi potessero fare. Sono dieci anni che il Progetto Centola opera; tanti risultati sono stati raggiunti, alcuni impensabili per lo stato dell'arte in cui era l'attività culturale a Centola nel momento in cui è nato; alcune criticità sono poi intervenute, anche, e non, dipendenti dalla volontà dei soci, però mi sento di dire che ne è valsa la pena.

# PUBBLICAZIONI DELL'ASS. PROGETTO CENTOLA

